

Ammanchi per 120 milioni. Prime ammissioni ma anche minacce mafiose ai ghisia investigatori

## Truffa all'anagrafe Già 140 indagati

Sale a 140 il numero degli impiegati comunali indagati per la truffa delle marche da bollo tagliate a meta sui documenti degli uffici di anagrafe. L'ammancio finora accertato è di quasi 120 milioni, sottratti dalle casse del Comune a partire dal 1993: nessuno dei dipendenti pubblici è stato ancora sospeso, ma dai primi interrogatori condotti dai vigili urbani sarebbero già arrivate alcune ammissioni. I ghisia investigatori colpiti da minacce e boicottaggi

GIAMPIERO ROSSI

Circa 140 indagati, un danno per le casse comunali di almeno 120 milioni già accertati, interrogatori a catena e prime confessioni. È questo il bilancio dell'inchiesta sulla manovra di episodi di microfurti aperta dalla procura di Milano nei confronti di decine di impiegati degli uffici di anagrafe del Comune di Milano.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore Gemma Gualdi insieme a un nucleo di agenti della polizia municipale, è partita proprio da una segnalazione dei vigili urbani che nel corso di alcune verifiche tra gli uffici comunali avevano scoperto alcune sorprendenti anomalie in molti simili documenti rilasciati dagli uffici decentrati di anagrafe. In particolare i ghisia avevano scoperto che su molti certificati a uso interno le marche da bollo erano state tagliate a metà e coperte dai talloncini dei ritiri di segreteria. In pratica con que-

sto stratagemma gli impiegati comunali riuscivano a utilizzare soltanto la metà delle marche da bollo da 15 mila lire necessarie per i documenti intascando l'altra metà. Segnalata la scoperta alla Procura, le indagini successive hanno portato alla perquisizione e all'esame di migliaia di documenti comunali e all'amara consapevolezza di un vasto fronte di piccoli furti consumati all'interno di molti uffici decentrati di anagrafe. Il pm Gemma Gualdi apre dunque un'inchiesta per peculato, appropriazione indebita, truffa, falso in atti pubblici. La prassi di tagliare le marche da bollo a meta è risultata talmente diffusa e collaudata al punto che i vigili investigatori hanno trovato nei cassetti degli impiegati comunali molti valori bollati già tagliati a meta.

Sono circa 140 le persone che devono essere ascoltate (nessuno dei

dipendenti comunali risulta al momento sospeso dal servizio) e dopo la prima decina di audizioni sarebbero già arrivate importanti ammissioni. Non solo: gli ulteriori accertamenti hanno aperto un secondo filone di indagini che riguarda le tasse sulle carte d'identità. Gli inquirenti avrebbero scoperto che alcuni impiegati erano soliti intascare 20 mila lire sulle 40 mila di tassa previste per il rilascio delle carte d'identità valide per l'estero producendo però documenti validi soltanto all'interno dei confini nazionali, il timbro valido per l'estero era ma mancava il resto della certificazione. Anche questo metodo per incassare extra ai danni dei cittadini sembra fosse abbastanza radicato nella prassi degli impiegati comunali: dediti ai piccoli illeciti. A rendere però delicata l'inchiesta sono subentrati alcuni episodi piuttosto inquietanti. Prima gli inquirenti hanno trovato completamente il locale dove erano conservati i computer utilizzati per l'archivio informatico dei certificati sospetti: poi si sono visti recapitare messaggi esplicitamente minacciosi, un proiettile contenuto in una busta spedita al coordinatore del nucleo investigativo dei vigili urbani e poco tempo dopo il furto dell'uniforme di uno dei ghisia impegnati nell'inchiesta fatta ritrovare successivamente ritagliata a forma di bara.

## Cento «vigilantes» dell'Alia nei mercati: il nemico è l'abusivo La ronda lumbarda

LAURA MATTEUCCI

■ Ronda generale dell'Alia. I associazioni di liberi imprenditori autonomisti che fa riferimento alla Lega domattina in tutti i mercati milanesi. Ufficialmente si chiama «Giornata contro l'abusivismo»: di fatto tra le 9.30 e le 12.30 l'Alia sguinzaglierà un centinaio di «rondisti» per presidiare i 14 mercati aperti (nelle vie San Marco, Cesariano, Morello da Brescia, Ghini, Tittore, Ponti, Zampagna, De Predis, Kramer, Tarabella, Pisani, Dossi, Santa Teresa, Palmi, Arpino e Trechi). L'obiettivo è il solito: che ormai si ripete da settimane. «Di mostrare che le autorità preposte al controllo dell'abusivismo possono essere presenti», si legge in una nota firmata dal responsabile Nicola Zarrella, «a condizione che ricevano ordini precisi».

Le ronde non si sono fermate

nemmeno ieri in mattinata è toccato al mercato di via Fauche in zona Fiera (per la seconda volta in due settimane) assistere alla sfilata di mezza dozzina di ragazzotti con tanto di magliette bianche con scritta Padania libera e bandiere bianche dell'Alia. Una sfilata tranquilla, tanta polizia (rispetto al solito) pochissimi abusivi e per lo più il più totale disinteresse da parte degli avventori del mercato. Noi funzionari da deterrente dice il portavoce del gruppo Luca Riboni. Infatti ormai il mercato di viale Papiniano è abbastanza bonificato (!). Ma vorremmo che di far rispettare le regole se ne occupasse chi di dovere, cioè le forze dell'ordine. A proposito, il Comune ha deciso che dai domani i mercati saranno presidiati da una trentina di vigili, ma nemmeno que-

sto sembra riuscire a pacificare gli agguerriti rondisti. Anzi. Trenta vigili sono solo una goccia nel mare dice Riboni. Troppo pochi considerando anche che di mercati ce ne sono una decina al giorno. Insomma stando all'Alia dovrebbe venire mobilitato l'intero corpo di polizia municipale per dichiarare guerra agli abusivi. E solo a loro peraltro (sia che ci siete) chiede un signore di passaggio perché non andate a dire a quelli regolari di rilasciare lo scontrino? Risposta dei ragazzi in divisa: Poveretti hanno talmente tante tasse. È una questione di legittima difesa.

Fancora. Ovvio, non è che potremo continuare all'infinito con le nostre ronde, dice sempre Riboni. Nei prossimi quindici giorni decideremo di farci. Quello che è certo è che non si può continuare con quest'arazzo.

## L'assessore Daverio se la prende con la burocrazia per le sue iniziative bloccate «Un castello di veti incrociati»

PAOLA SOAVE

■ Al Castello Sforzesco per questa estate avevo in mente tre manifestazioni artistiche, una me la lascia, no fare una no la terza non si sa. L'assessore alla Cultura Philippe Daverio mentre accompagna i giornalisti sui camminamenti delle merlate nel fossato e nel cunicolo sotterraneo della Ghirlanda è polemico con la burocrazia comunale e non che gli mette i bastoni tra le ruote e non consente di aprire questi percorsi ai cittadini. Sto tenendo spiga di mettere in atto quello che in Europa si fa normalmente e di capire i motivi per cui da noi non si riesce.

L'iniziativa che ci sarà è il ritorno dei balletti della Scala nel cortile del castello. In programma dall'8 al 17 luglio rappresentazioni di Romeo e Giulietta, concerti del Coro della Scala e alcune recite di Giselle con Alessandra Ferni. Il 10 e il 11 agosto poi altri balletti prodotti dal Teatro. Quel che non si farà è invece il mostra nei camminamenti delle

merlate sugli artisti che hanno scelto l'Italia come luogo di elezione. Le merlate sono chiuse da 30 anni e non si possono riaprire. Colpa secondo Daverio dell'Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che ha espresso parere contrario all'agibilità per il pubblico. Nei verbali si nota tra l'altro che le vie di esodo sono insufficienti, l'impianto elettrico è di sicurezza è inesistente, alcuni parapetti hanno un'altezza insufficiente, ed esistono grate metalliche a pavimento non collaudate che danno sul fossato sottostante. Alcune di queste lacune sarebbero rimediabili, ma la contestazione che più fa fremere di sdegno l'assessore (che saltella sulle grate per dimostrare l'insufficienza di un lungo collaudo) è quella riguardante i restringimenti sul percorso orizzontali e le scale che hanno altezza e pendenza irregolare. È improponibile rifare a norme Cee le scale del Castello Sforzesco, anche se gli uffici

concepiscono come uscite di sicurezza. «Che dire allora di tutte le chiese e le catacombe? Con la stessa severità», dice, «potrebbero chiudere il Duomo». È la provocazione continua. Potrei ignorare il parere negativo in altri tempi l'avrei fatto, ma in questa fase politica qua non mi assumo più rischi personali da quando ho questo giudice. Prete sulla testa.

La terza iniziativa quella rimasta nell'incertezza è una rappresentazione itinerante del teatro Parenti. Alla ricerca del Graal, nei fossati del castello, con uscita attraverso i cunicoli per gruppi accompagnati. La commissione scrive che i cunicoli sotterranei sono da ritenersi completamente inagibili come locali di pubblico spettacolo. Lungo i cunicoli si trova l'ingresso di un magazzino in cui sono accatastate delle fionde dell'800 che Daverio aveva detto di voler ripristinare. Subito dopo la porta è stata sbarrata da una transenna. «Un chiaro segnale di off limits», che fa il paio con altri dispetti della baronia dell'Ufficio tecnico.

■ I e agenti della ottava sezione della questura di Milano sono professionisti dall'altissima specializzazione: una vera garanzia per i bambini di cui si occupano. È l'opinione dell'avvocato Laura De Rui che da parecchio tempo si occupa di violenze sui minori. Un padre richiesto dopo che sono insorti i genitori degli alunni della scuola elementare di Ripamonti dove l'altro giorno su ordine del pm Pietro Forno è stato arrestato un maestro il quarantacinquenne A.C. con gravissime accuse di violenze sessuali su almeno cinque bambini.

I genitori sembrano particolarmente infurati per il fatto che i figli siano stati interrogati senza che loro neppure lo sapessero e addirittura hanno rinunciato a denunciare



Maestro pedofilo, amarezza in questura dopo le critiche dei genitori

## La polizia: accuse ingiuste

MARCO CREMONESI

La polizia. In questura pur comprendendo le emozioni dei genitori, queste accuse hanno suscitato molta amarezza. In via Fatebenefratelli spiegano che quella seguita è una procedura stabilita dall'autorità giudiziaria per un ben preciso motivo: raccogliere le genuine testimonianze dei bambini non inquisite da colloqui precedenti con i genitori. Anzi sono proprio questi ultimi che devono fare molta attenzione al loro atteggiamento nei confronti dei figli spiega De Rui. In questi casi non è raro che siano i padri e le madri a provocare nei bambini gli effetti più dirompenti alimentando per così dire la sensazione di mostruosità per quanto subito. Sarebbe quindi importante che venissero consultati psicologi specialisti dell'infanzia. Perché

spesso l'esperienza subita in molti casi considerata dai bambini piccoli come un gioco o un segreto affetto nella successiva crescita assume aspetti ben diversi che vanno affrontati subito.

I genitori sono rimasti sconcertati anche dal fatto che i bambini siano stati interrogati a scuola e le agenti abbiano fatto loro disegnare dove venivano toccati dal maestro. In realtà anche questo è un modo di agire ben sperimentato lo scopo come spiegano in questura è quello di non staccare i bambini dal loro ambiente abituale e non ridurre quanto accaduto a un gioco. È proprio in questo che si è sempre dimostrata la grande professionalità delle specialiste dell'ottava sezione racconta De Rui. Nella mia esperienza ho conosciuto molti piccoli clienti che per la prima volta si sono aperti proprio con

queste agenti di polizia spesso dopo il loro intervento lo considerano esplicitamente come salvatrici. Tornando magari poi a trovarle in via Fatebenefratelli. E comunque l'operato di questa squadra invidiata in tutta Italia non ha mai subito un appunto in un'aula di tribunale.

E i tempi? I genitori di via Ripamonti hanno letto sui giornali che da almeno due mesi la polizia era al corrente delle inclinazioni del maestro condotto in carcere l'altro giorno. In questura fanno tuttavia notare la delicatezza delle indagini e la necessità prima di qualsiasi intervento di entrare in possesso di elementi certi e due mesi di indagini per una vicenda di questo genere sarebbero tutt'altro che un periodo lungo. Semmai in questo caso le decisioni spettano al riflettore De Rui ma è molto difficile sindacarle senza conoscere gli atti.

## Ambiente: summit europeo da domani in Fiera

Milano capitale europea dell'ambiente. Da domani a mercoledì la Provincia ospita in Fiera il summit tra i responsabili e i maggiori esperti continentali in questioni energetiche e ambientali. In particolare si discuterà di energie rinnovabili, come valida alternativa ai combustibili fossili in termini di tutela ambientale, capaci di creare occupazione e di garantire una migliore qualità della vita. La «Conferenza di Milano» sarà aperta da una sessione politica cui parteciperanno ministri, parlamentari e commissari europei, il presidente dell'Ena, il sindaco Formentini e il presidente della Giunta lombarda Formigoni. A conclusione dei lavori sarà sottoscritto il «Protocollo di Milano», ovvero le linee guida del piano d'azione in materia energetica cui dovranno riferirsi in futuro i paesi della Ue. Sempre mercoledì mattina il presidente della Giunta Lvio Tamperi presenterà il Piano energetico della Provincia.

